l'inutile strage complice come

non hanno fatto l'ordinanza di circolazione e il sindaco se n'è andato lontano sei fusi orari. poi hanno impiegato una giornata per stendere un lacrimoso comunicato per nascondere che RFI li tratta a pesci in faccia

Sarà anche vero che è alto duecentodieci centimetri. Sarà anche vero che non sono gigantesco da 45 chili. Lo dicono lui e sua mamma. Ma è anche vero che non sa neanche di essere sindaco ed ha avuto bisogno di una giornata per postare un lacrimoso comunicato dal reato quando ti scoprì messo a 90 gradi da RFI non i treni che frignano digrignando i denti dove mostra ancora una volta di non avere capito cosa sta a fare in municipio. Luì è il sindaco Saccogna avvocato di levatura manzanesale (è stato chiamato a sei fusi di distanza dal paese bello da vivere se vi pare poco) insieme ai due assessori Pellicciolì e Crippa che sono architetti.

La strage di verde in fondo va via Donizetti era scritta nel progetto di RFI dove la "curvatura" della via sotto il passaggio a livello era stata addirittura suggerita dalla giunta presieduta da sua madre. Ma se si vuole fare qualcosa fai finta non la vedi e passi oltre.

Come fai finta di non capire che ai Curnesi importa zero di avere la stazione nel prato degli asinelli: quella è un'idea di quell'altro genio che voleva (anche) fare le piste ciclabili per andare a trovare i malati all'ospedale in bicicletta attraversando i campi di melgotto. Come fa finta di non capire che prima il comune ha venduto una parte del prato degli asinelli a un confinante e adesso gli piazzi addosso una stazione elettrica di trasformazione della corrente. Questo adesso potrà cuocere a micro onde le bistecche appoggiandole ai vetri della finestra: volete metterci?.

Da notare che la prima avversione del sottopasso era tutto sotto via Fermi e quando noi abbiamo scritto che lì sotto ci passa neinte meno che la condotta delle fognature della parte a nord della ferrovia hanno spostato il sottopasso verso ovest. Il fatto è che anche qui fanno i conti senza l'oste: il comune è uno specialista negli AUTO-allagamenti dei sottopassi. Via Europa docet ed anche via Leccio ci si avvia.

Scrive il nostro che "grazie all'interven to dell'Amministrazione, la stazione inizialmente prevista è stata rifunzionalizzata e via Donizetti, al termine dei lavori, rimarrà aperta a senso unico verso Curno (nel progetto iniziale di RFI era prevista la chiusura totale)". Non so se uno si rende conto di quel che scrive ma una stazione che resterà limitizzata al 95% sarebbe stata "ridimensionata per aumentare i parcheggi": in genere si aumentano i parcheggi se ci sono più viaggiatori, non il contrario. Poi ha fatto finta di non sapere che nel primo progetto chi usciva da via Donizetti non entrava in via Fermi dirigendosi verso Bergamo ma doveva dirigersi verso sud. 'nsoma l'ha capit negot o al conta sò di bale o i la facc pasà per bambo.

Bisogna essere dei geni per non capire che in fondo alla via Donizzetti (mettiamo il nome altrimenti non capiscono) il comune ha una vegetazione di carpini messi a dimora dalla giunta leghista (quindi vanno distrutti a prescindere...) e di platani che sono il naturale ornamento delle aiene di una volta. Semmai sappiano cosa siano le aiene nel paesaggio agrario lombardo pedecollinare. I Veneti lo sapevano: questi della giunta Saccogna dubitiamo. Adesso ci sono delle macchine che possono spostare e trapiantare anche alberi di grandi dimensioni e quindi tutto il verde distrutto poteva essere trapiantato (a spese di RFI se erano intelligenti e pronti) per esempio sull'ex campo di tamburello dove hanno piantato degli scarti di vivaio da quattro soldi oppure nel cortile della scuola oppure nel prato caprino della scuola al Brembo. Niente da fare: sotto con le motoseghe esattamente com'è accaduto col boschetto dove hanno realizzato dei campi di padel. Il padel è una medicina salvavita e quindi morte alle piante. Anche quelli del padel potevano essere spostati nonostante fossero pure scarti di vivaio: non è colpa delle piante essere scarti alternato con annesso micro sottopassopedonale.

Facciamo di nuovo i profeti avvertendoli che quel sottopasso a senso unico alternato aumenterà l'occupazione degli spazi nel cimitero che adesso s'è ridotto mezzo vuoto. Senza tanto dire in fatto di allagamenti dei sottopassi il comune ha una certa esperienza e costanza.

Scrive il Saccogna in ordine a chi come faranno il sottopasso di via Roma che "l'ultima proposta di RFI di concordare un quadro economico dell'opera (quindi non sono insomma da non superare) da allegare alla convenzione per la realizzazione del sottopasso. A questo riguardo abbiamo chiesto a un progettista di redigerlo in bozza, è già pronto e lo sottoporremo a RFI nei prossimi giorni. In base alla loro risposta il Comune valuterà, sempre insieme alla Commissione, il da farsi". Dalbì?.

A noi pare che contrariamente a quanto scritto finora dal Comune dove l'idea che il sottopasso non si sapeva bene chi lo dovesse realizzare, adesso Saccogna ci informa che sarà il Comune a realizzarlo dentro un quadro economico dell'opera, quindi un valore massimo da non superare.

Che è poi la conferma di quanto stiamo scrivendo da quando è iniziata la causa inutile del Comune verso RFI: che destra e sinistra MIRAVANO a mettere le zanpine sul gruzzolone di soldi necessari all'opera per gestirli e distribuirli "equamente" tra imprese di destra e di sinistra. Toti a Genova ha fatto così e i suoi finanziamenti privati sono tutti tracciati.

Del resto la situazione è quella nota: la Regione è in mano al centrodestra. RFI ha come ministro referente un mazzieghista. A Curno il centrodestra è notevolmente maggioritario e quindi il Saccogna sta lì buono buono che al resto ci pensano loro. Lui crede di fare il sindaco ma in realtà è lui ha in mano il centrodestra.

Un'altra volta l'hanno messo a 90 gradi. E i Curnesi?: alla maggioranza di loro frega zero. Per loro il paese bello da vivere è solo un dormitorio dove ogni tezzo giorno c'è la festa dei raviioli con la gota.

l'ambientalismo della giunta saccogna è tutto una finta: sono talmente bugiardi che non s'erano nemmeno accorti di cosa prevedeva il progetto spostato su una loro richiesta

il «nostro» fiume

la passerella da via Lungobrembo all'Isolotto

In rete abbiamo recuperato una fotografia (foto 1) della passerella sul Brembo che collegava la mulattiera esistente lungo la roggia adesso diventata via Lungobrembo alta. La mulattiera era stata creata -come facevano gli antichi- per passare coi muli per curare la manutenzione della roggia stessa. Una foto collocabile prima del 1960. Si vede infatti l'Isolotto ancora curato dai contadini del tempo del tutto privo di boschi dal momento che il regime idraulico del Brembo – non essendo ancora iniziati gli enormi scavi di ghiaia post bellici- era molto più alto di adesso. L'Isolotto era coltivato anche a cereali (frumento) anche nella parte ad est tra il casotto del tiro a volo e la passerella. Nella parte ovest compariva anche il melgotto che non aveva poco di simile ai mais attuale. Cerano anche dei prati coltivati e irrigabili come si vede dai canali rimasti.

Le due foto successive -anni 1920-1950- illustrano lo shock del Brembo da nord verso sud sull'Isolotto e quella da sud verso nord dove si vede l'uscita de fiume a ridosso dell'Isolotto.

Sono due immagini molto importanti perché nella n.2 si nota come il letto del fiume sia molto più ampio dell'attuale (da tre a cinque volte) in quanto non era stato ancora "modificato" dalla costruzione delle dighe in alta Valle Brembana e quindi le numerose piene annuali – tra la dozzina e le diciotto- si spandevano nella piana a valle del mulino ovunque il cappo di Ponte san Pietro.

La foto n.3 fa vedere come a valle della soglia di Ponte san Pietro (che è di rocciaeppo brembano) il livello del fiume fosse di poco inferiore a quello dentro il canyon. Mentre adesso il livello è di molti metri inferiore: si stimano dai sei ai dieci metri. Vediamo infatti due modesti sbarramenti in blocchi di pietra che dirigevano la corrente (più o meno) esattamente nel due letti del fiume che formavano l'Isolotto.

L'intensità delle piene del fiume non regolato dalla presenza delle dighe a monte e l'alto livello del letto del due rami faceva sì che l'Isolotto fosse una zona che per 10-20 volte l'anno venisse inondato nella sua parte ipogea creandosi così un accumulo di acqua che evaporava nel tempo e manteneva una maggiore fertilità del suolo. Infatti coltivavano prato frumento mais. E se necessario estraevano acqua dal fiume per mero scorrimento per irrigazioni di soccorso.

La guarta foto è collocabile nei primi anni del secondo dopoguerra. Sulla sinistra si vedono le bisacce di sassi messe a protegere la roggia Masnada da franare nel fiume. Roggia che nel frattempo era diventato un canale Orobia di cemento per alimentare le due centrali di Bonate e Marne e portare l'acqua anche nel pontirolese (trevigliese. Si vede il frantoio Assolari (fratello del contadino dell'Isolotto al tempo) che aveva procurato i materiali per i capannoni Caproni, la nuova edilizia fascista, la chiesa nuova, il nuovo tracciato della Curno-Ponte e la linea tranviaria da Ponte a Bergamo. Come si vede la popolazione utilizzava l'estate il fiume per i bagni. Se pensiamo che si tempo delle apparizioni mariane -1946- alle chiese di Bonate arrivavano stasiate ne di Ponte san Pietro anche mezzo milione di visitatori, facile immaginare l'esito di questo turismo religioso fosse pure per semplici bisogni igienici.

L'ultima immagine è dei giorni nostri ripresa dal traverso della "firmasa di Masper" sul confine tra Curno e Treboldo diventa un punto di riferimento perfetto per molte persone. Il traversino è un'opera della Provincia che cela nella sua parte bassa le condotte fognarie probabile che dopo i pozzi dei kart di Curno vanno a impinguare la rete idrica dell'Isola al tempo per ridurre l'impianto mantrico di amania presente in quell'acque dotto ed oggi perché l'Isola "ha sete" e cerca acqua dall'Adda e dal Brembo (anche se l'acqua dei pozzi curnesi "dicunt i tecnici" sia ancora acqua dell'Adda). Nel traversino sono inserite anche le condotte fognarie del Comune di Curno dirette al depuratore di Brembate Sotto.

Adesso è proibito fare i bagni nel Brembo per motivi igienici (e di sicurezza). Noi facciamo la proposta di istallare fissata ai massi che proteggono il traversino una rete che non consenta ai nuotatori di affondare in modo che sia abbastanza sicura per un utilizzo natatorio della vasca a valle. Lo so che per qualcuno è una mezza bestemmia (igienica) mentre è del tutto regolare che la gente s'imbottisca di alcool al bar.

lo shocco del Brembo verso l'Isolotto da nord

lo shocco del Brembo verso l'Isolotto da sud

il mare di quando eravamo poveri

adesso che siamo ricchi perché non trasformarla in piscina?

l'errore di non connettere le TEB con RFI

Valle Brembana in coda Pendolari a 29 all'ora

Il viaggio. Da Dalmine a San Giovanni Bianco in un tardo pomeriggio Da Mozzo ad Almè anche a 12 chilometri orari. I nodi di Curno e Paladina

Il Bugiardino torna a sostenere la necessità del terzo lotto della "circonvallazione sud" vale a dire la Sombreno-Sedrina dal costo di oltre mezzo miliardo di euro per 6,900 mt di strada. Assieme c'è il presidente della provincia Gandolfi (area PD sostenuto da un pateracchio di centrodestra e centrosinistra) che annuncia coraggiosamente che "l'ultimo lotto della l'angerziale sud serve contro lo spopolamento" (della valle Brembana lo aggiungiamo noi). Cosa ne pensiamo del progetto l'abbiamo scritto a pagina 1500: serve solo a fare profitti delle imprese che lo realizzeranno le quali vesseranno lauti finanziamenti (a bilancio: vedi Toti) ai partiti che l'hanno approvato e devasteri ancora di più la situazione attuale.

La popolazione della Val Brembana s'è dimezzata dal secondo dopoguerra ad oggi (da 80mila a 40mila abitanti) perché non è possibile creare posti di lavoro stabili in quanto manca lo spazio per realizzare gli stabilimenti. La creazione di questo pezzo di infrastruttura farà crescere lo spopolamento della valle: è un dato internazionale. La Valle Brembana è ormai una zona assistita ridotta a dormitorio e il progetto viabilistico progettato serve solo ad accelerare l'accesso alla valle delle migliaia di autocarri che vi trasportano ogni sorta di bene per mantenerla. Parlare di turismo in Valle Brembana coi prezzi ivi praticati ed un Caravaggio col voli lowcost di adesso fa ridere. Chiuso lo sciare (da poveri anche quello) resta solo una piccola stagione di turismo alpino. Da poveri anche questo.

La stessa esatto motivo per cui i partiti sostengono il trasporto su gomma nelle due maggiori valli bergamasche è quello che ha generato il centrosinistra che l'ha spartita un po' col centrodestra e basta vedere chi comanda il dentro per capirlo. TEB è figlia di quei partiti che vedono Bergamo come città murata dall'A4 e dalla ferrovia ed invece di interrarla (la ferrovia) e deviarla (l'A4) le usano come le "nuova Mura" e così la città si spande nelle due valli... ma non troppo. Fino ad Albino ed Almè perché oltre vai a ledere gli interessi immobiliari dei padroni della città e delle colline attorno alla città.

Così come gli elettori craponi della valle Brembana continuano a votare i partiti che li impoveriscono la classe dirigente provinciale - politica ed imprenditoriale- mira al profitto a breve senza neanche

israele ucraina europa assente

coi cani come i nazisti

ha un ruolo importantissimo: viene utilizzato per produrre circa un quarto dell'energia che consuma ogni anno il paese.

La Germania della Merkel aveva legato il proprio cordone energetico alla Russia immaginando da stato neo imperialista avrebbe dominato l'orso russo ed alla Merkel si era accodata l'Europa visto che la Germania è il Kern europa (Germania, nord Italia, Belgio, Olanda, Austria, Cekia, Slovacchia, Ungheria) vale a dire il perno del sistema

Fummo facili profeti quando scrivevamo avvertendoli: attenzione che RFI è nata prima della Repubblica e un comune ci lascia le corna. Difatti li ha messi a 90 gradi e zacchete e li ha trombati. Abbiamo comunque la malevole idea che fossero

Per mantenere in ferie un po' turbolente gli 11mila militari di 48 paesi che presidiano come UNIFIL il sud del Libano l'ONU spende oltre 50mila euro ciascuno l'anno ed il risultato è quello che vediamo adesso: "coraggio scappiamo in patria" dicono politici e militari italiani e la presidente Meloni tolse fona a questo ed a quello di non toccare in nostri ragazzi. Stanno lì in ferie (un po' turbolente) dal 1978: sono passati 46 anni.

Secondo diversi osservatori e analisti, ormai da settimane la misura più efficace per colpire l'economia russa nel brevissimo termine sarebbe un divieto delle importazioni di gas naturale russo nel l'Unione Europea, che p.e. nel 2020 ha reperito il 38,1 per cento del gas naturale importato dall'esteso proprio dalla Russia. Ma una misura del genere non è nemmeno in discussione.

Qualche tempo fa Deutsche Welle ha ricordato che il mercato tedesco è «la punta di diamante» dell'industria del gas russo. Nel 2020 è finito in Germania un quinto delle esportazioni di gas che la Russia aveva destinato al resto del mondo, cosa che rende la Germania di gran lunga il miglior cliente per la Russia. Nel 2021 il gas russo ha rappresentato il 55 per cento delle importazioni tedesche di gas: dato che la Germania ha una produzione interna quasi irrisoria, significa che metà di quello consumato nel 2021 in Germania proveniva dalla Russia. E in Germania il gas naturale

di produzione europeo. L'invasione russa dell'Ucraina ha cambiato del tutto le carte in tavola. Nel 2020 in nazioni con la maggioranza della popolazione e un PIL eguale se non superiore non hanno votato le risoluzioni di isolamento della Russia. E la Russia che doveva crollare per le sanzioni internazionali ha una crescita (legata al militare) del pil 2024 attorno al 3,2% secondo l'Pmi. Batte così gli Usa e le principali economie europee. Stati Uniti (+2,7%), al Regno Unito (+0,5%), alla Germania (+0,2%), alla Francia (+0,7%), all'Italia (+0,7%) e alla Spagna (+1,9%). Cina e India invece inserite tra le economie emergenti. Secondo le stime, la Russia quest'anno sarebbe terza solo al pil dell'economia del Dragone (+4,6%) e dell'India (+6,8%).

Nessuno dei filorussi indigeni che stiano nella Lega o nel 5S oppure nel PD e sinistra-verde non ha l'ardire di specificare che se sarebbe dell'Europa se smettessero di fare nere l'Ucraina. E non hanno nemmeno il coraggio di dire quale soluzione prospettano in ordine alle forniture del gas.

Il progetto di una Europa germano centrica basta sul perenne tranino del kerosina a livello internazionale s'è esaurito e siccome non abbiamo una politica estera comune, una politica economica comune, un esercito europeo, nessuno è prende più. Ursula von der Leyen Presidente della Commissione europea, oltre mettere al mondo sette figli, non ha saputo condurre l'UE in un qualche ruolo internazionale che regga gli equilibri laddove si

bero all'welfare minimo garantito dal terrorismo di Hamas. I finanziamenti delle petromonarchie sono fondamentali per Hamas, il cui consenso nella società palestinese non è dato tanto dal suo vergersi a guida della resistenza armata all'"entità sionista", quanto dal "welfare" che è riuscito a realizzare nel corso degli anni, fatto di assistenza alle famiglie degli "shahid" (martiri), di agenzie caritatevoli islamiche che finanziano scuole, garantiscono un minimo di assistenza sanitaria e, soprattutto, occupano nell'amministrazione della Striscia – dalla sicurezza agli uffici pubblici – decine di migliaia di persone.

Una città e una provincia che s'è chiusa su se stessa immaginandosi isola felice nel contesto regionale e nazionale e poi fa finta di non vedere che le polveri sottili hanno già durato 1 triplo del tempo massimo ammesso, che il covid ha fatto una strage maggiore che nel profondo Meridione, che Bergamo è la terza provincia in Italia per tasso di mortalità dovuto ai tumori nel decennio 2009-2018. Un risultato emerso da uno studio condotto da l'Università di Bologna e di Bari e Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), pubblicato in questi giorni sulla rivista accademica 'Science of the Total Environment', che ribadisce per l'ennesima volta come – oltre ai fattori quali stile di vita e genetica – ci sia un altro elemento da tenere in considerazione: l'inquinamento. Lo studio mostra come la mortalità per tumore sia maggiore soprattutto dove l'inquinamento ambientale è più alto.